



Università
degli Studi
di Palermo

Rapporto annuale 2025 di riesame
Corso di Dottorato di ricerca
DIRITTI UMANI: EVOLUZIONE, TUTELA E LIMITI

Data approvazione in Collegio dei docenti del dottorato: 25.2.2026

Premessa

Gruppo di Riesame:

Composizione della Commissione Assicurazione della qualità del corso di dottorato di ricerca: Prof. Alessandro Riccobono (Presidente); Prof. Luciana De Grazia (docente); Prof. Federico Russo (docente); Dott.ssa Giulia Di Rosa (Dottoranda).

Sono stati consultati inoltre: Associazione Italiana di Diritto del Lavoro e della Sicurezza Sociale (AIDLASS); Società Italiana di Diritto Internazionale e di Diritto dell'Unione Europea (SIDI); Società Italiana di Filosofia del Diritto (SIFD); Clinica Legale Migrazioni e Diritti (MiDi); Corso di Studi in Giurisprudenza del Dipartimento di Giurisprudenza, Università degli Studi di Palermo.

SINTETICO COMMENTO AGLI INDICATORI DI MONITORAGGIO

L'analisi degli indicatori AVA3 che riguardano il Dottorato in "Diritti Umani: evoluzione, tutela e limiti" restituisce un quadro più che soddisfacente dell'andamento del Corso, sebbene debbano evidenziarsi, oltre ai punti di forza, alcune criticità rispetto alle quali adottare opportune azioni di miglioramento.

Con riferimento all'indicatore **AVA3 H.O.O.A - Percentuale di iscritti al primo anno di Corsi di Dottorato che hanno conseguito il titolo di accesso in altro Ateneo**, nel quinquennio accademico 2020/21-2024/25, il Dottorato ha presentato un valore medio totale più che positivo, pari a 55,2%, superiore sia alla media nazionale (52%) sia a quella macroregionale (41,3%), confermando una elevata attrattività del Corso.

Va segnalato che nell' a.a. 2024/2025 il dato è risultato pari al 42,9%, in crescita rispetto all'a.a. 2023/2024 (38,5%). Tale valore, sebbene inferiore rispetto alla media nazionale (52,6%), risulta tuttavia superiore alla media macroregionale (pari a 40,8%).

La stessa percentuale si è registrata attraverso il sistema di monitoraggio interno.

Con riferimento all'indicatore **AVA3 H.O.O.B - Percentuale di dottori di ricerca che hanno trascorso almeno tre mesi all'estero**, i valori registrati lungo tutto il quinquennio di riferimento (2020 - 2024) restituiscono dei risultati positivi rispetto alla media nazionale e macroregionale, continuando ad essere un punto di forza del Dottorato. Anche l'ultimo valore di riferimento (a. s. 2024), con una percentuale pari al 40%, si pone in linea con la media macroregionale (40%), e appena sotto la media nazionale (41%).

Tali valori sono confermati anche dal sistema di monitoraggio interno, che registra una percentuale pari al 66,7% di dottori di ricerca che hanno trascorso almeno tre mesi all'estero nell' a.s. 2025 (4 dottori di ricerca su 6).

Infine, va osservato che i dati relativi al monitoraggio *in itinere* dei dottorandi di ricerca che hanno trascorso almeno 3 mesi all'estero e acquisiranno prevedibilmente il titolo nel 2026 mostrano una percentuale positiva pari a 71,4% (5 dottorandi su 7), confermando la capacità del dottorato di promuovere la mobilità internazionale.

Al fine di consolidare i risultati previsti per il futuro, l'andamento del dato, che ha subito una lieve decrescita nel corso del periodo di osservazione, costituirà oggetto di specifico monitoraggio.

Con riferimento all'indicatore **AVA3 H.O.O.C - Percentuale di borse finanziate da Enti esterni**, il dato relativo alla percentuale di borse finanziate da Enti esterni dell'a.a. 2024/2025 è stato pari al 57,1%, dunque al di sotto della media nazionale (65,7%) e macroregionale (69,9%).

Tutte le percentuali aggregate mostrano comunque un leggero calo rispetto a quelle dell'a.a. 2023/2024 (77,8%, media nazionale pari a 75,2% e media macroregionale 82,9%). Il decremento generalizzato si spiega, verosimilmente, per effetto del progressivo esaurimento delle risorse messe a disposizione dal PNRR.

Il reperimento di finanziamenti esterni si conferma nuovamente un'area d'azione prioritaria su cui concentrare strategie di implementazione.

Con riferimento all'indicatore **AVA3 H.O.O.D - Percentuale di dottori di ricerca che hanno trascorso almeno sei mesi del percorso formativo in Istituzioni pubbliche o private diverse dalla sede dei Corsi di Dottorato di Ricerca, inclusi i mesi trascorsi all'estero**, per tutto il quinquennio (2020-2024) i dati restituiti sono positivi, essendo complessivamente al di sopra delle medie nazionale e macroregionale. Anche su questo fronte, il dato relativo all'a.s. 2024, pari al 20%, risulta in linea con la media macroregionale (19,9%) e di poco inferiore rispetto alla media nazionale (22,7%).

Va ancora segnalato che i dati del monitoraggio *in itinere* di Ateneo, riferiti ai dottorandi del XXXVIII Ciclo, riportano - in proiezione - una percentuale in crescita per l'a.a. 2024/2025, con 5 dottorandi su 7 in mobilità (71,4%). Occorrerà in ogni caso monitorare accuratamente tale valore in occasione del prossimo riesame, al fine di verificare l'effettivo andamento dell'indicatore interno rispetto ai dati nazionali e macroregionali.

Con riferimento all'indicatore **AVA3 H.O.O.E - Rapporto tra il numero di prodotti della ricerca generati dai dottori di ricerca degli ultimi tre cicli conclusi e il numero di dottori di ricerca negli ultimi tre cicli conclusi**, l'andamento osservato nel quinquennio (2020-2024) si conferma altalenante.

In particolare, nell'a. s. 2024 il dato, pari a 2,6 prodotti di ricerca, risulta inferiore sia alla media nazionale (5,2) che alla media macroregionale (4,9).

Tuttavia, va tenuto conto delle previsioni rilevate attraverso il sistema di monitoraggio in itinere che segnalano un valore pari a 3,3 prodotti di ricerca (23 prodotti di ricerca su 7 dottorandi). Il dato appare dunque in crescita per il futuro.

In ogni caso, i dati relativi alle pubblicazioni sono rilevati, a livello nazionale e macro-regionale, in modo "promiscuo", tenendo conto indistintamente tanto delle pubblicazioni afferenti ad aree bibliometriche quanto di pubblicazioni afferenti ad aree non bibliometriche. Ciò impatta inevitabilmente sul valore degli indicatori nazionali e macroregionali, che vengono confrontati con grandezze disomogenee, cioè quelle espresse dal Corso di Dottorato in Diritti Umani, che afferisce alla macro-area giuridica, non bibliometrica, dove i valori di produzione scientifica sono statisticamente inferiori rispetto a quelli delle aree bibliometriche.

In ogni caso, si tratta di un'area che necessita di un continuo monitoraggio.

ANALISI DEGLI ESITI DELLA RILEVAZIONE DELLE OPINIONI DEI DOTTORANDI

L'opinione dei dottorandi viene sistematicamente rilevata attraverso la somministrazione di questionari di valutazione predisposti dall'ateneo. L'analisi si concentra sui dati dei cicli XXXIX (fine secondo anno) e XL (fine primo anno). Tali dati si aggiungono a quelli già analizzati nei precedenti documenti di valutazione, ivi compreso il rapporto di Riesame del 2024.

Occorre tuttavia evidenziare che i risultati inerenti al ciclo XL non possono essere assunti a base valutativa, poiché la compilazione da parte di un unico dottorando non garantisce la necessaria attendibilità statistica del dato.

Per quanto riguarda il XXXIX ciclo, hanno partecipato alla rilevazione 5 dottorandi.

Per assicurare una migliore attendibilità dei dati, il Corso incentiverà una più ampia partecipazione alle future rilevazioni.

Per quanto riguarda il grado di soddisfazione complessiva per il Corso (v. esiti domanda B.26) si registra una media di 7,2 su 10. Il dato certifica la solidità e la elevata qualità del percorso culturale del Dottorato.

Sotto il profilo dell'offerta didattica, la totalità dei rispondenti riconosce la presenza di attività formative strutturate, confermando che queste si distinguono nettamente dagli insegnamenti propri delle lauree magistrali e si arricchiscono in modo proficuo attraverso moduli di taglio interdisciplinare e transdisciplinare (v. esiti domande A.01, A.02, A.03). Tali attività sono giudicate aggiornate, approfondite e coerenti con le principali tematiche del Corso. Le dottorande e i dottorandi le ritengono, inoltre, un valido supporto allo sviluppo della tesi e sottolineano come il carico di lavoro richiesto risulti comunque bilanciato rispetto ai tempi necessari per la ricerca individuale e la stesura dell'elaborato finale (v. esiti domande da B.01 a B.06).

Per quanto concerne i periodi di studio o ricerca all'estero o presso istituzioni di ricerca nazionali, imprese, pubblica amministrazione, il Corso dimostra un apprezzabile dinamismo: la maggioranza dei partecipanti alla rilevazione ha infatti dichiarato di aver già trascorso, o di aver pianificato, periodi di studio e ricerca all'estero (v. esiti domanda A.08). A tale riscontro positivo si aggiunge un dato significativo sul fronte del supporto alla ricerca: la quasi totalità dei rispondenti attesta di aver usufruito del budget aggiuntivo del 10% (DM 226/2021), confermando altresì che le relative procedure amministrative per l'accesso e l'utilizzo dei fondi sono state chiarite in modo tempestivo e opportuno (v. esiti domande A.06 e A.07).

Un elemento di particolare rilievo è costituito dall'elevato grado di soddisfazione espresso in merito al supporto e alle informazioni ricevute dal corpo docente per l'organizzazione di tali esperienze internazionali (v. esiti domande da B.07 a B.10). Il dato è di estrema importanza, tenuto conto che l'attività di supporto informativo costituiva un'area oggetto di miglioramento secondo le precedenti schede di riesame.

Di contro, si registra una minore propensione alla mobilità verso altre istituzioni, enti esterni, imprese o Pubblica Amministrazione (si segnala la mancata risposta da parte di tutti i partecipanti alla rilevazione per le domande A. 11 e A.12 e da B.11 a B.14). Tale dato non costituisce una reale criticità, trovando fisiologica giustificazione nel fatto che parte dei dottorandi risulta già impiegata all'interno della Pubblica Amministrazione nonché nella natura di alcuni progetti di ricerca, per i quali tale opzione non risulta strettamente funzionale. Tuttavia, il Corso identifica questo aspetto come un'area di potenziale miglioramento.

Valutazioni maggiormente disomogenee si registrano nell'ambito logistico-amministrativo - servizi, spazi riservati ai dottorandi e procedure amministrative – (v. esiti domande da B.17 a B.25) individuando in questo perimetro un'area di attenzione e di potenziale miglioramento per il Dottorato.

MONITORAGGIO RELATIVO ALL'ALLOCAZIONE DEI FONDI PER LE ATTIVITÀ FORMATIVE E DI RICERCA DEI DOTTORANDI NONCHÉ ALLE MODALITÀ DI UTILIZZAZIONE DEI FONDI

L'analisi finanziaria conferma la stretta coerenza tra le risorse stanziare e l'obiettivo di potenziare le competenze scientifiche delle dottorande e dei dottorandi. La strategia di spesa ha privilegiato la qualificazione della didattica, destinando i fondi prioritariamente agli oneri di missione per i relatori esterni coinvolti in momenti chiave della formazione didattica (Teoria e Pratica, *Summer* e *Winter School*).

Nell'a.a. 2024/2025, la spesa a carico del fondo di dotazione è stata pari a € 2.518,00, segno di un'efficace ottimizzazione delle risorse interne, resa possibile, tra l'altro, dall'apporto di fondi provenienti da progetti esterni, che hanno consentito di finanziare, in parte, alcune attività del corso, come il Convegno del Centro di Ateneo "Migrare" (ottobre 2025).

SINTESI DEGLI ESITI DELLE AZIONI MIGLIORATIVE INTRAPRESE LO SCORSO ANNO

Obiettivo 1.1 – Ampliamento della platea dei portatori di interesse. L'obiettivo è finalizzato a intensificare il dialogo con enti e istituzioni esterne, utilizzando il loro contributo partecipativo per migliorare la qualità del Dottorato. Per garantire una programmazione didattica e di ricerca attenta alle istanze del mondo delle professioni e rispondente alle evoluzioni del panorama culturale e scientifico, il Corso ha avviato interlocuzioni con l'Associazione Italiana di Diritto del Lavoro e della Sicurezza Sociale (AIDLASS), la Società Italiana di Diritto Internazionale e di Diritto dell'Unione Europea (SIDI) e la Società Italiana di Filosofia del Diritto (SIFD).

Per gli anni a venire, il Corso si propone di ampliare e diversificare ulteriormente il dialogo con i portatori di interesse.

Obiettivo 1.2 – Stabilizzazione e pianificazione strategica della consultazione degli stakeholder. L'obiettivo è volto a strutturare e rendere sistematico il confronto con i portatori di interesse, superando la logica dell'interlocuzione occasionale. Lo scopo è instaurare un dialogo costante, organico e proficuo, funzionale all'aggiornamento continuo e all'ottimizzazione della programmazione didattica e scientifica del Corso.

Al fine di rendere operativo tale indirizzo, sono stati elaborati e somministrati agli stakeholder – sia nell'ambito di riunioni dedicate, sia in modalità telematica (tramite scambi di email) – appositi questionari di valutazione incentrati sull'assetto generale del Corso e sull'adeguatezza della programmazione didattica. L'effettivo svolgimento e gli esiti di tali attività di consultazione sono formalmente tracciati (cfr. Verbale del 6 febbraio 2025 e Verbale di corrispondenza intercorso tra la Commissione Assicurazione della Qualità del Corso e la componente degli stakeholder).

L'obiettivo, dunque, è in fase di consolidamento, e andrà ulteriormente stabilizzato attraverso una più accurata programmazione dei momenti di confronto.

Per quanto attiene alla verifica del target, gli indicatori di riferimento (esiti sui questionari e indicatore AVA 3 H.O.O.A) mostrano trend attuali complessivamente positivi. Ciononostante, al fine di misurare l'effettiva e strutturale efficacia delle azioni implementate, si ritiene metodologicamente più corretto attendere il prossimo ciclo di Riesame, che consentirà di valutare i dati su un orizzonte temporale più ampio.

Obiettivo 2.1 – Agevolazione delle proposte seminariali su iniziativa dei dottorandi. L'obiettivo mira a favorire e supportare l'organizzazione di seminari facoltativi, proposti dalle dottorande e dai dottorandi e focalizzati su specifiche tematiche coerenti con i progetti di ricerca.

Il Corso di Dottorato, attraverso il corpo docente, ha manifestato la piena disponibilità, sia logistica sia organizzativa, per accogliere e supportare le proposte dei dottorandi. Tuttavia, nel periodo in esame, non sono pervenute formali richieste per l'attivazione di tali iniziative. Alla luce di ciò, emerge la necessità di stimolare le proposte dei dottorandi, sebbene sia da rilevare come la numerosità delle attività formative non obbligatorie organizzare durante l'anno copra molteplici ambiti di ricerca, buona parte dei quali sintonici con i progetti dei dottorandi.

Pertanto, lo stato di avanzamento dell'obiettivo si configura attualmente come "da implementare".

Obiettivo 2.2 – Ampliamento degli spazi per le attività cd. trasversali. L'obiettivo mira a potenziare, diversificare e sistematizzare l'offerta formativa relativa alle competenze trasversali.

Il Corso di Dottorato ha focalizzato l'attenzione sull'acquisizione delle competenze legate alla metodologia della ricerca e alle tecniche di redazione scientifica. A tal fine, è stato strutturato e incardinato uno specifico modulo dedicato alla metodologia di scrittura della tesi all'interno del corso didattico introduttivo, la cui frequenza è obbligatoria per tutti i nuovi iscritti al primo anno (v. locandina Corso introduttivo ciclo XL e XLI).

L'obiettivo, dunque, è in fase di consolidamento.

Le modalità di verifica si basano sul monitoraggio della programmazione didattica e sull'analisi dei questionari di valutazione interni. Allo stato attuale, l'indicatore di riferimento relativo a qualità, adeguatezza, attualità e coerenza della didattica e dell'offerta formativa restituisce valori positivi. Tuttavia, per disporre di un quadro statistico più consolidato e valutare l'impatto strutturale delle azioni intraprese, si attendono i riscontri dei cicli di Riesame successivi, che forniranno dati ancor più indicativi e misurabili su un orizzonte temporale più maturo.

L'impegno istituzionale sarà pertanto orientato a progettare e stabilizzare ulteriori moduli trasversali.

Obiettivo 3.1 – Ampliamento della rete di collaborazioni. L'obiettivo è finalizzato a estendere e diversificare il *network* di relazioni del Corso di Dottorato, promuovendo il coinvolgimento attivo di organismi, enti, associazioni ed esperti in ambito giuridico e non.

Un'azione particolarmente significativa è stata l'organizzazione del convegno "The World in Crisis: Labour and Social Security Law. Challenges and Responses". L'evento è stato realizzato in stretta sinergia tra il Corso, il Dipartimento di Giurisprudenza, la International Society for Labour and Social Security Law (ISLSSL) e l'AIDLASS (16-17 ottobre 2025).

Per quanto attiene alle modalità di verifica, la misurazione si basa sull'indicatore di riferimento interno relativo alle opinioni dei dottorandi. L'analisi dei questionari restituisce un riscontro nettamente positivo, confermando un diffuso apprezzamento per la spinta all'interdisciplinarietà e per la qualità della didattica.

Sotto il profilo strettamente metodologico, si segnala che in questa fase non si ritiene ancora applicabile l'indicatore ministeriale AVA 3 (H.O.O.C - Percentuale di borse finanziate da Enti esterni). Trattandosi infatti di un obiettivo di recente introduzione, le reti di collaborazione attivate necessitano di un fisiologico tempo di consolidamento prima di potersi tradurre in ricadute strutturali ed economiche, quali il cofinanziamento di borse di studio.

Obiettivo 4.1 – Diffusione delle news sul Corso di Dottorato e sulle attività formative tramite strumenti di comunicazione messi a disposizione dagli stakeholder. L'obiettivo strategico mira a incrementare la visibilità del Dottorato e delle sue iniziative, sfruttando in modo sinergico i canali e gli strumenti di comunicazione messi a disposizione dagli stakeholder.

Il Corso di Dottorato ha avviato la condivisione di notizie, aggiornamenti e locandine relative alle proprie attività formative attraverso i network dei portatori di interesse (ad es. newsletter delle associazioni scientifiche, oltre che pubblicazione delle notizie su canali social e mailing list). In particolare, la disseminazione delle news è risultata concretamente attuabile e altamente efficace nei casi in cui vi era una stretta affinità tematica o una convergenza strategica tra le iniziative promosse dal Dottorato e gli specifici ambiti di azione degli stakeholder coinvolti.

L'obiettivo, dunque, può ritenersi conseguito, con necessità di ulteriore strutturazione e implementazione.

In sede di autovalutazione, la realizzazione dell'Obiettivo 4.1 procede di pari passo e in stretta interdipendenza con l'Obiettivo 1.2: una migliore e più sistematica pianificazione degli incontri istituzionali con gli *stakeholder* consentirà, infatti, di strutturare i flussi comunicativi in modo costante e proficuo.

Per quanto attiene alle modalità di verifica, l'indicatore di riferimento individuato per misurare le ricadute della visibilità esterna è l'indicatore AVA 3 (H.O.O.A - Percentuale di iscritti al primo anno di Corsi di Dottorato che hanno conseguito il titolo di accesso in altro Ateneo). Tuttavia, in questa fase si ritiene opportuno considerare tale dato non ancora pienamente attendibile ai fini della misurazione di questo specifico obiettivo, posto che le strategie di comunicazione e diffusione richiedono infatti un fisiologico tempo di consolidamento per tradursi in un effettivo incremento dell'attrattività del Corso di Dottorato.

Obiettivo 5.1 – Pubblicazione prima dell'avvio dell'anno accademico di un calendario che individui finestre temporali in cui si svolgeranno i corsi obbligatori. Il Corso di Dottorato intende perseguire un duplice scopo: da un lato, incentivare e massimizzare la partecipazione in presenza alle attività didattiche; dall'altro, fornire a dottorande e dottorandi un quadro temporale chiaro che consenta loro di pianificare in modo razionale ed efficace le proprie attività

di ricerca individuale e i periodi di mobilità.

Il Corso di Dottorato ha formalizzato l'individuazione di tali finestre temporali all'interno del documento ufficiale di programmazione del ciclo di Dottorato, fornendo così alle dottorande e ai dottorandi le coordinate di massima per l'organizzazione dell'anno accademico. L'attività di programmazione deve tuttavia tener conto di alcune variabili organizzative, fra cui la disponibilità dei relatori esterni, che talvolta non consente di calendarizzare con largo anticipo le attività formative. Si è pertanto optato per un approccio flessibile, armonizzando il calendario in funzione delle esigenze dei relatori esterni, pur senza stravolgere le finestre preventivamente individuate ai fini dello svolgimento delle attività didattiche.

Per quanto attiene alla verifica interna, l'indicatore di riferimento relativo alle opinioni dei dottorandi circa il carico delle attività formative e la loro organizzazione restituisce, come già detto, valori complessivamente positivi.

Sotto il profilo degli indicatori ministeriali, l'obiettivo mira a produrre un impatto positivo sugli indicatori AVA 3 relativi alla mobilità (H.O.O.B - Percentuale di dottori di ricerca che hanno trascorso almeno tre mesi all'estero e H.O.O.D - Percentuale di dottori di ricerca che hanno trascorso almeno sei mesi in Istituzioni diverse dalla sede, inclusi i mesi all'estero), poiché una migliore programmazione didattica agevola l'organizzazione dei soggiorni fuori sede. Tuttavia, si precisa che le ricadute su tali parametri saranno misurabili in modo attendibile solo nel lungo periodo: le dottorande e i dottorandi dispongono infatti dell'intero orizzonte triennale del Corso per collocare temporalmente le proprie esperienze di mobilità, in stretta e fisiologica aderenza alle specifiche esigenze di sviluppo del proprio progetto di ricerca.

Obiettivo 7.1 Accessibilità delle informazioni sulla stipula di convenzioni di co-tutela e mobilità e sulle fonti di finanziamento a disposizione dei dottorandi. L'obiettivo mira a semplificare e ottimizzare il reperimento delle informazioni relative agli accordi di co-tutela, alle opportunità di mobilità internazionale e alle risorse finanziarie a disposizione degli iscritti al dottorato. Lo scopo è accrescere e consolidare il carattere e la vocazione internazionale del Dottorato, fornendo alle dottorande e ai dottorandi strumenti cognitivi chiari e immediati per pianificare le proprie esperienze all'estero.

Allo stato attuale, le informazioni di riferimento sono già compiutamente ed efficacemente fornite attraverso una sezione della pagina web di ateneo "Dottorati di ricerca" (in particolare si veda sezione "Convenzioni e Internazionalizzazione").

Inoltre, all'interno del corso didattico introduttivo, obbligatorio per i nuovi iscritti, è stata incardinata una specifica sessione di orientamento alla pari. Si tratta di un momento di proficuo confronto in cui le dottorande e i dottorandi dei cicli più avanzati condividono con i colleghi del primo anno informazioni operative, buone prassi ed esperienze maturate sul campo, con particolare attenzione alle opportunità di mobilità internazionale e alle procedure di accesso ai relativi fondi (si veda ad esempio locandina Corso introduttivo Ciclo XL e XLI).

L'obiettivo si ritiene, pertanto, raggiunto.

Per quanto attiene all'indicatore interno, relativo alle opinioni dei dottorandi sulle attività all'estero, gli esiti dell'ultima rilevazione evidenziano un trend in miglioramento rispetto alle annualità precedenti. Per quanto concerne l'indicatore ministeriale AVA 3 (H.O.O.B - Percentuale di dottori di ricerca che hanno trascorso almeno tre mesi all'estero), si rileva che la misurazione di un eventuale incremento strutturale richiede necessariamente un orizzonte temporale più ampio.

Obiettivo 6.1 – Ulteriore implementazione della qualità delle attività formative anche attraverso il coinvolgimento di un più ampio numero di studiosi ed esperti di diritti umani. L'obiettivo, impostato su un orizzonte temporale biennale, mira a innalzare costantemente l'eccellenza e l'attrattività della didattica. Lo scopo è arricchire l'offerta formativa affiancando al corpo docente figure di altissimo profilo, sia accademico sia istituzionale, capaci di favorire una contaminazione virtuosa e diretta tra la dimensione teorica della ricerca e l'applicazione pratica nella tutela dei diritti umani.

Nel corso del XL ciclo, il Dottorato ha tradotto questo obiettivo in una decisa e proficua apertura verso l'esterno. La programmazione didattica è stata infatti arricchita mediante l'invito di autorevoli studiosi e professionals accreditati a livello nazionale e internazionale. Nello specifico, il corso "Teoria e Pratica I" (24-28 febbraio 2025) ha visto il coinvolgimento di esperti di chiara fama: il Prof. Antonio Marchesi (già Presidente di Amnesty International Italia), la Prof.ssa Gabriella Citroni (Chair del Working Group on Enforced Disappearances delle Nazioni Unite) e l'Avv. Nicola Canestrini. Tali presenze hanno consentito di integrare perfettamente il rigore teorico della ricerca accademica con la

preziosa esperienza “sul campo”, declinando la tutela dei diritti umani in una prospettiva eminentemente pratica, aggiornata e multidisciplinare.

Lo stato di avanzamento si configura come raggiunto e strutturalmente rinnovato.

L’analisi dei questionari restituisce infatti un livello di gradimento soddisfacente in merito alla qualità e all’utilità della didattica erogata.

Pertanto, il Corso intende adottare un’azione di consolidamento. L’obiettivo viene riproposto per il nuovo ciclo di Riesame in un’ottica di rigorosa continuità istituzionale.

Obiettivo 8.1 – Rafforzamento del coinvolgimento e promozione della partecipazione attiva dei dottorandi agli eventi scientifici. Per dare concreta attuazione a tale obiettivo, in occasione della *Winter School* dell’a.a. 2025/2026, è stata formalmente lanciata una *call for abstracts*, veicolata tempestivamente tramite la mailing list istituzionale del Dottorato, corredata da tutte le indicazioni metodologiche e operative necessarie.

Oltre a tale iniziativa, il Collegio ha incentivato il ruolo attivo della componente studentesca in molteplici contesti di alto profilo. Esempi virtuosi in tal senso sono rappresentati dal workshop autogestito “Approcci femministi ai diritti umani” (5 -6 dicembre 2024) e dal convegno internazionale “The World in Crisis: Labour and Social Security Law. Challenges and Responses”(16-17 ottobre 2025).

L’impegno delle dottorande e dei dottorandi sotto tale profilo trova peraltro evidenza documentale all’interno delle relazioni presentate dai singoli dottorandi ai fini della valutazione per il passaggio all’anno successivo.

L’obiettivo, dunque, è in fase di progressivo sviluppo.

Sotto il profilo strategico, l’obiettivo è incardinato su una programmazione di respiro triennale. Alla luce dei segnali di miglioramento registrati e del successo delle iniziative testate, si intende riproporre l’azione per il prosieguo del ciclo.

Obiettivo 9.1 – Implementazione e ampliamento delle risorse strutturali destinate ai dottorandi. Lo scopo è garantire alle dottorande e ai dottorandi un ambiente di lavoro stimolante e adeguato all’esigenze della ricerca.

Poiché la gestione degli spazi compete al Dipartimento di Giurisprudenza, il Collegio dei Docenti svolge, relativamente a tale aspetto, un ruolo di impulso e raccordo. Nello specifico, il Dottorato monitora le esigenze strutturali e sollecita formalmente gli organi dipartimentali a mappare e riqualificare i locali disponibili, al fine di destinarli in via prioritaria allo studio e alla ricerca.

Tale obiettivo si configura, pertanto, in fase di progressiva attuazione e viene formalmente confermato per le prossime annualità. Il monitoraggio, basato sull’analisi delle opinioni dei partecipanti alla rilevazione, restituisce infatti un quadro disomogeneo: a fronte di riscontri positivi in merito all’adeguatezza delle aule didattiche, si registrano specifiche criticità relative agli spazi di lavoro e di studio individuali.

Obiettivo 9.2 – Potenziamento dell’accessibilità alle informazioni sull’utilizzo delle risorse finanziarie disponibili.

L’obiettivo strategico è finalizzato a rendere più trasparenti, fruibili e immediate le indicazioni relative all’accesso e alla gestione dei fondi destinati alla ricerca e alla mobilità.

In riferimento a tale profilo, il Corso opera in modo sinergico su tre fronti. Sotto il profilo digitale, si intende operare un reindirizzamento diretto alle pagine di Ateneo sul tema, evitando duplicazioni e disallineamenti normativi. A livello gestionale, ogni aggiornamento sulle procedure di rimborso viene tempestivamente comunicato via mailing list; a ciò si affianca l’adozione di una nuova piattaforma informatica per la gestione integrata delle missioni, che consente di processare in modalità telematica sia l’istanza di autorizzazione preventiva, sia le conseguenti procedure di liquidazione e rimborso spese. Infine, per l’orientamento, è stata istituzionalizzata una sessione di peer mentoring all’interno del corso introduttivo (v. ad esempio locandine Cicli XL e XLI). Tale spazio garantisce un proficuo confronto in cui i dottorandi dei cicli più avanzati condividono con i nuovi iscritti indicazioni pratiche e buone prassi sull’esperienza dottorale nel suo complesso, dedicando particolare attenzione alle opportunità di mobilità e alle procedure di accesso ai fondi.

Sul punto, il monitoraggio dell’indicatore di riferimento relativo alle opinioni espresse dalla componente studentesca sull’accessibilità delle informazioni finanziarie restituisce dati complessivamente positivi. Tuttavia, in considerazione della durata biennale dell’obiettivo, un riscontro definitivo sulla stabilità di tali esiti sarà oggetto di specifica attenzione in sede di prossimo Riesame, al fine di valutare il consolidamento del trend nel medio periodo.

Obiettivo 10.1 – Incremento della mobilità nazionale e internazionale dei dottorandi. L’obiettivo mira a incrementare

strutturalmente la percentuale di iscritti che trascorrono un periodo di studio e ricerca di almeno tre mesi presso istituzioni esterne.

Per incentivare la mobilità, il Corso ha attuato una strategia su tre livelli sinergici. Sul piano informativo, si garantiscono comunicazioni chiare e costantemente aggiornate tramite un reindirizzamento diretto alla pagina web di Ateneo. Sul piano accademico, il costante dialogo docenti-dottorandi permette di progettare i soggiorni fuori sede in stretta coerenza con gli obiettivi di ricerca individuali. Infine, l'azione si completa con il peer mentoring: all'interno del corso introduttivo, le dottorande e i dottorandi dei cicli avanzati condividono con i nuovi indicazioni pratiche e buone prassi sull'esperienza dottorale nel suo complesso, affrontando anche il tema della formazione e ricerca presso istituzioni esterne.

L'indicatore AVA 3 H.O.O.D risulta in linea con le medie nazionale e macroregionale. Tuttavia, in un'ottica di rigoroso miglioramento continuo, l'obiettivo viene confermato per le prossime annualità con il preciso intento di innalzare le performance oltre le medie di riferimento.

Obiettivo 10.2 – Facilitare la formazione a distanza dei dottorandi di ricerca che si trovano all'estero o fuori sede per motivi inerenti al Corso di Dottorato. L'obiettivo mira a garantire la continuità didattica e il pieno accesso alla formazione per i dottorandi che si trovano all'estero o fuori sede per ragioni di studio e ricerca.

Il Corso ha consolidato un modello di didattica ibrida garantendo, tramite Microsoft Teams, il sistematico collegamento da remoto per le attività formative. Questa scelta da un lato assicura la continuità didattica per i dottorandi in mobilità, dall'altro arricchisce l'offerta facilitando l'intervento di relatori di spicco impossibilitati a partecipare in presenza. Sotto il profilo operativo, i link di accesso vengono tempestivamente condivisi all'interno delle locandine o tramite mailing list.

Lo stato di avanzamento appare pertanto raggiunto. Gli indicatori ministeriali AVA 3 (H.O.O.B e H.O.O.D) e le rilevazioni interne evidenziano l'apprezzamento delle dottorande e dei dottorandi per la didattica. Visti tali risultati, il Collegio conferma l'impegno a consolidare tale best practice per sostenere l'internazionalizzazione e la qualità del Corso.

SINTETICA AUTOVALUTAZIONE DEL CORSO DI DOTTORATO

➤ *Il progetto formativo è stato aggiornato, tenuto conto dell'evoluzione culturale e scientifica e grazie al confronto con le PI e avvalendosi delle opinioni e proposte di miglioramento dei dottorandi?*

Il progetto formativo del Corso di Dottorato è oggetto di un sistematico e puntuale aggiornamento, strutturato per intercettare e integrare costantemente le profonde evoluzioni culturali e scientifiche in atto. Tale processo di revisione è guidato dalla Commissione didattica attraverso una logica partecipativa, che si avvale del contributo dei portatori di interesse nonché delle dottorande e dei dottorandi. Il coinvolgimento diretto di questi ultimi nella programmazione è ampiamente comprovato dai positivi riscontri emersi nella rilevazione delle opinioni (v. esiti della domanda B.24).

Parallelamente, il confronto con i portatori di interesse, sia attraverso consultazioni ufficiali, sia attraverso momenti di interlocuzione informale, permette di validare e calibrare le scelte progettuali: gli *stakeholder* consultati riconoscono e attestano la piena coerenza delle tematiche proposte con le attuali traiettorie di sviluppo scientifico e culturale delle aree del sapere con cui si confronta il Dottorato (verbale 6 febbraio 2025 e verbale corrispondenza tra Commissione Assicurazione della qualità del Corso di Dottorato di ricerca in Diritti Umani, Evoluzione, tutela e limiti, e la componente degli *stakeholder*).

La sintesi di questo duplice dialogo si traduce in un'offerta didattico-formativa fortemente aderente alle sfide contemporanee. A titolo esemplificativo, il piano didattico predisposto per i dottorandi del XL Ciclo include, tra le attività obbligatorie, focus cruciali e attuali quali: il ruolo delle Corti nella tutela dei diritti umani, il rapporto tra la prassi amministrativa e la tutela dei diritti umani, la declinazione dei diritti umani nel contesto militare.

In stretta continuità con gli obiettivi tracciati nel documento di Riesame 2024, il Corso di Dottorato intende valorizzare ulteriormente le tematiche a forte ricaduta applicativa sul mondo del lavoro e delle professioni.

OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO d

Obiettivo n. 1.1	Potenziamento della vocazione applicativa e professionalizzante dell'offerta formativa
Area di miglioramento	<i>Attività formative facoltative.</i>
Azioni da intraprendere	<i>Consultazione strutturata degli stakeholder finalizzata alla co-progettazione e al riesame periodico dei curricula; integrazione dell'offerta formativa tramite il coinvolgimento di esperti di settore (P.A., imprese, Terzo Settore) nelle attività seminariali; promozione della mobilità presso Enti e istituzioni esterne.</i>
Indicatore/i di riferimento	<i>AVA3 H.O.O.A (Percentuale di iscritti al primo anno di Corsi di Dottorato che hanno conseguito il titolo di accesso in altro Ateneo; AVA3 H.O.O.D (Percentuale di dottori di ricerca che hanno trascorso almeno sei mesi del percorso formativo in Istituzioni pubbliche o private diverse dalla sede dei Corsi di Dottorato di Ricerca, inclusi i mesi trascorsi all'estero; esiti della rilevazione delle opinioni dei dottorandi rispetto alla qualità della didattica e della formazione (es. domande A.02, B.02, B.06, B.23, B.26)</i>
Responsabilità	<i>Coordinatore Dottorato; Commissione Didattica del Dottorato; Commissione AQ Dottorato.</i>
Risorse necessarie	<i>Risorse umane.</i>
Tempi e scadenze	<i>Tre anni.</i>

Obiettivo n. 1.2	Stabilizzazione e pianificazione strategica della consultazione di stakeholders e delle Parti Interessate
Area di miglioramento	<i>Rendere costante e proficuo il confronto in modo da sfruttarne le potenzialità.</i>
Azioni da intraprendere	<i>Pianificazione periodica degli incontri con gli stakeholders e della consultazione delle parti interessate in fase propedeutica alla progettazione dell'offerta, e in fase successiva per valutare la corrispondenza e operare eventuali aggiustamenti.</i>
Indicatore/i di riferimento	<i>AVA3 H.O.O.A (Percentuale di iscritti al primo anno di Corsi di Dottorato che hanno conseguito il titolo di accesso in altro Ateneo), per eventuale potenziamento dell'attrattività del Corso di Dottorato; nonché esiti della rilevazione delle opinioni dei dottorandi rispetto alla qualità della didattica e della formazione (es. domande A02, B.02, B.06, B.23, B.26).</i>
Responsabilità	<i>Coordinatrice Dottorato; Commissione AQ Dottorato.</i>
Risorse necessarie	<i>Risorse umane</i>
Tempi e scadenze	<i>Un anno.</i>

➤ **Le attività di formazione sono state coerenti con gli obiettivi formativi?**

Le attività di formazione del Corso di Dottorato sono risultate coerenti con gli obiettivi formativi, definiti nel documento di progettazione annuale. Tale coerenza si riscontra sia nelle attività formative obbligatorie (Corso Introduttivo per i dottorandi del primo anno; Corsi di Teoria e Pratica del Diritto, *Summer School*, *Winter School*; *PhD Symposium*; *PhD Workshop*) sia nelle attività non obbligatorie, cui rientrano seminari aggiuntivi organizzati nel corso dell'anno su un'ampia varietà di argomenti, sempre strettamente attinenti alle tematiche del Dottorato.

La coerenza delle attività formative rispetto agli obiettivi è confermata sia dalle valutazioni dei dottorandi, i quali hanno espresso un giudizio complessivamente positivo in ordine alla varietà e alla completezza dell'attività formativa, aggiornata e coerente con le tematiche del dottorato (v. esiti domande A.01, B.01, B.02, B.06), sia dagli esiti delle consultazioni con gli *stakeholders* (verbale 6 febbraio 2025 e verbale corrispondenza tra Commissione Assicurazione della qualità del Corso di Dottorato di ricerca in Diritti Umani, Evoluzione, tutela e limiti, e la componente degli *stakeholders*).

In ottica proattiva e in diretta continuità con le azioni di miglioramento già avviate a seguito del Riesame 2024, il Dottorato si pone il duplice obiettivo di promuovere una più stretta integrazione tra le attività del corso e i temi di ricerca individuali delle dottorande e dei dottorandi, nonché di dedicare momenti di formazione dedicati all'asse delle competenze trasversali (*soft skills*). Il potenziamento delle attività formative incentrate sulla metodologia della ricerca, sulla scrittura scientifica e sulla progettazione competitiva rappresenta, infatti, un fattore importante per favorire l'inserimento professionale dei futuri dottori di ricerca.

OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO

Obiettivo n. 2.1	<i>Agevolare le proposte di organizzazione di seminari sui temi oggetto di ricerca dei dottorandi</i>
Area di miglioramento	<i>Attività formative facoltative.</i>
Azioni da intraprendere	<i>Agevolare la possibilità di svolgere seminari non obbligatori che riguardino tematiche oggetto specifico delle ricerche condotte dai dottorandi.</i>
Indicatore/i di riferimento	<i>Esiti della rilevazione delle opinioni dei dottorandi (es. domande B.01, B.02, B.03, B.06, B.26).</i>
Responsabilità	<i>Coordinatore; Collegio dei docenti del Dottorato, Commissione didattica del Dottorato; dottorandi.</i>
Risorse necessarie	<i>Risorse umane.</i>
Tempi e scadenze	<i>L'azione può essere intrapresa a partire dalla progettazione del prossimo Ciclo dottorale e, in ogni caso, può essere presa in considerazione già per quelli in corso.</i>

Obiettivo n. 2.2	<i>Ampliamento degli spazi per le attività cd. trasversali</i>
Area di miglioramento	<i>Attività formative facoltative.</i>
Azioni da intraprendere	<i>Implementare specifici spazi anche alle cd. attività trasversali, tramite organizzazione di seminari, convegni, giornate di studio che consentano il perfezionamento sul piano metodologico della ricerca e allo sviluppo di soft skills (ad esempio, scrittura, pubblicazione, ricerca e progettazione).</i>
Indicatore/i di riferimento	<i>Esiti della rilevazione delle opinioni dei dottorandi (es. domande A.01, A.02, A.03, B.01, B.02, B.03, B.06, B.26).</i>
Responsabilità	<i>Coordinatore; Collegio dei docenti del Dottorato, Commissione didattica del Dottorato.</i>
Risorse necessarie	<i>Risorse umane.</i>
Tempi e scadenze	<i>L'azione può avvenire a partire dalla progettazione del prossimo Ciclo dottorale e, in ogni caso, può essere presa in considerazione già per quelli in corso.</i>

➤ *Si è coltivata la interdisciplinarietà, multidisciplinarietà, transdisciplinarietà? Come?*

Il Corso di Dottorato in “Diritti Umani: evoluzione, tutela e limiti” si caratterizza per un approccio intrinsecamente interdisciplinare, multidisciplinare e transdisciplinare, in quanto analizza la complessa dimensione dei diritti umani attraverso l'integrazione di prospettive e metodologie differenti, proprie di molteplici ambiti disciplinari interessati (dalla filosofia del diritto alla storia del diritto; dal diritto internazionale al diritto pubblico; dal diritto penale a quello tributario, solo per fare alcuni esempi). A livello strutturale, ciò è garantito dalla composizione del Collegio dei docenti e si riflette concretamente nell'accoglimento di progetti di ricerca ampiamente diversificati per tematiche e metodologie di indagine nonché nella definizione delle attività formative (v., ad esempio, la lezione intitolata “*The Interdisciplinary Approach in the Research Work*” avutasi durante il corso introduttivo a.a. 2024/2025).

La marcata apertura al dialogo interdisciplinare e comparato è alimentata attraverso il coinvolgimento di studiosi ed esperti impegnati in ambiti accademici e professionali eterogenei, nonché dalla collaborazione con enti e istituzioni attive nella tutela dei diritti umani.

Tali caratteristiche sono riconosciute dalle dottorande e dai dottorandi (v. esiti questionari domanda A.03) e costituisce un elemento di apprezzamento da parte degli *stakeholder* (verbale 6 febbraio 2025 e verbale corrispondenza tra Commissione Assicurazione della qualità del Corso di Dottorato di ricerca in Diritti Umani, Evoluzione, tutela e limiti, e la componente degli *stakeholder*), i quali considerano tale approccio un valore aggiunto per una migliore formazione dei futuri dottori di ricerca.

In stretta coerenza con le azioni di miglioramento già avviate nel Riesame 2024, il Dottorato si pone l'obiettivo di rafforzare ulteriormente il proprio carattere interdisciplinare, multidisciplinare e transdisciplinare ampliando — in stretta coerenza con gli obiettivi formativi — la rete di collaborazioni con esponenti ed esperti provenienti sia dal mondo giuridico sia da ambiti extra-giuridici.

OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO

Obiettivo n. 3.1	<i>Rafforzamento approccio interdisciplinare, multidisciplinare e transdisciplinare del Corso di Dottorato</i>
-------------------------	---

Area di miglioramento	<i>Ampliamento rete di collaborazioni del Corso di Dottorato.</i>
Azioni da intraprendere	<i>Favorire, in stretta coerenza con gli obiettivi formativi e compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, il coinvolgimento di specialisti provenienti sia dal mondo giuridico sia da ambiti extra-giuridici per la definizione delle attività formative obbligatorie e facoltative del Corso.</i>
Indicatore/i di riferimento	<i>Esiti rilevazione delle opinioni dei dottorandi (es. domande A.03; B.06).</i>
Responsabilità	<i>Coordinatore; Collegio dei docenti del Dottorato, Commissione didattica del Dottorato.</i>
Risorse necessarie	<i>Risorse umane, risorse finanziarie.</i>
Tempi e scadenze	<i>L'azione può avvenire a partire dalla progettazione del prossimo Ciclo dottorale e, in ogni caso, può essere presa in considerazione già per quelli in corso.</i>

➤ **È stata garantita la visibilità del progetto nella pagina web dedicata progetto?**

La visibilità del progetto è garantita attraverso la pagina web del Corso di Dottorato in “Diritti Umani: evoluzione, tutela e limiti”. In particolare, tutti i documenti relativi alla progettazione degli ultimi Cicli sono pubblicati e resi liberamente accessibili in una sezione ad essi dedicata (“Progettazione”). Inoltre, per assicurare la massima fruibilità dei contenuti anche all’utenza internazionale, tutte le informazioni sono disponibili in doppia lingua (italiano e inglese), con pagine e documenti aggiornati in entrambe le versioni. Le specifiche iniziative, gli eventi e le attività del Corso di Dottorato vengono regolarmente diffuse e promosse anche attraverso i canali social ufficiali del Dipartimento di Giurisprudenza (con particolare riferimento ai canali di Instagram e LinkedIn). Dall’analisi delle opinioni espresse dai dottorandi (v. esiti domanda B.23), emerge comunque l’opportunità di garantire una maggiore tempestività e costanza nell’aggiornamento delle informazioni relative alle attività formative e di ricerca. A tal fine, il Corso di Dottorato si impegna a ottimizzare i propri flussi informativi istituzionali (pagina web e canali social del Dipartimento di Giurisprudenza). Altresì, in continuità con il Riesame 2024, il Corso intende avvalersi strategicamente, come suggerito dagli <i>stakeholder</i> (cfr. verbale del 6 febbraio 2025), dei canali di comunicazione di questi ultimi (ad es. (newsletter e mailing list) per massimizzare la visibilità delle iniziative.
--

OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO

Obiettivo n. 4.1	<i>Ottimizzazione dei flussi informativi</i>
Area di miglioramento	<i>Trasparenza, attrattività e visibilità dell’offerta formativa.</i>
Azioni da intraprendere	<i>Aggiornamento della pagina web istituzionale e dei canali social dipartimentali, sia in lingua italiana che inglese; utilizzo dei canali di comunicazione degli stakeholder.</i>
Indicatore/i di riferimento	<i>Esiti rilevazione delle opinioni dei dottorandi (domanda B. 23).</i>
Responsabilità	<i>Coordinatore; Collegio dei docenti del Dottorato; personale tecnico-amministrativo.</i>
Risorse necessarie	<i>Risorse umane.</i>
Tempi e scadenze	<i>L’azione può essere intrapresa a partire dall’anno accademico in corso e richiede un intervento costante.</i>

➤ **È stata pubblicato il calendario delle attività prima dell’inizio dell’anno accademico?**

Il Corso di Dottorato pianifica le proprie attività didattiche e formative su base annuale, articolandole in due semestri. Seppur la calendarizzazione analitica delle attività obbligatorie segua un aggiornamento progressivo, i macro-periodi di svolgimento delle attività obbligatorie sono resi noti prima dell’inizio dell’anno accademico all’interno del documento di progettazione disponibile online. A titolo esemplificativo, per il XLI ciclo sono previsti i seguenti periodi: <i>Introductory Course</i> (novembre-dicembre 2025); <i>Winter School</i> (febbraio-marzo 2026); Corso di Teoria e pratica dei diritti umani I (febbraio-marzo 2026); <i>Summer School</i> (maggio-giugno 2026); Corso di Teoria e pratica dei diritti umani II (maggio-giugno 2026).
--

A livello operativo, le attività formative obbligatorie e facoltative sono calendarizzate semestre per semestre, con anticipo rispetto al loro concreto svolgimento. Nello specifico, la sezione web “Attività formative” viene costantemente aggiornata con le locandine degli eventi e i link per l’eventuale partecipazione da remoto (ove prevista). Tale comunicazione istituzionale è puntualmente affiancata dall’invio di avvisi dedicati tramite la mailing list ufficiale del Corso di Dottorato.

OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO

Obiettivo n. 5.1	<i>Tempestività nell’aggiornamento della programmazione didattica</i>
Area di miglioramento	<i>Tempestività e trasparenza nella comunicazione delle attività formative.</i>
Azioni da intraprendere	<i>Miglioramento - ove possibile – delle tempistiche di calendarizzazione delle attività didattiche ed efficientamento dei flussi informativi.</i>
Indicatore/i di riferimento	<i>Esiti rilevazione delle opinioni dei dottorandi (domanda B. 23).</i>
Responsabilità	<i>Coordinatore; Collegio dei docenti del Dottorato; personale tecnico-amministrativo.</i>
Risorse necessarie	<i>Risorse umane.</i>
Tempi e scadenze	<i>L’azione può essere intrapresa a partire dal prossimo Ciclo.</i>

➤ *Sono stati perseguiti obiettivi di mobilità e internazionalizzazione (scambio di docenti e dottorandi, titoli doppi, etc.)?*

Il Corso di Dottorato in “Diritti Umani: evoluzione, tutela e limiti” si distingue per una spiccata vocazione internazionale e assicura ai dottorandi concrete opportunità di periodi di mobilità, in linea con i loro progetti di ricerca. In particolare, il Dottorato collabora con numerosi Atenei stranieri, grazie a specifici accordi di cooperazione e co-tutela. Tale respiro internazionale è stato peraltro riconosciuto e validato dagli stakeholder, che ne hanno evidenziato l’assoluto valore aggiunto, qualificandolo come un punto di forza del Corso (verbale corrispondenza tra Commissione Assicurazione della qualità del Corso di Dottorato di ricerca in Diritti Umani, Evoluzione, tutela e limiti, e la componente degli stakeholders)

Inoltre, gran parte delle attività formative del Dottorato si svolge in lingua inglese, con una significativa partecipazione di esperti internazionali e docenti provenienti da università straniere, che contribuiscono a garantire una didattica di alto livello e un contesto accademico aperto e inclusivo.

Al fine di incentivare la mobilità nazionale e internazionale dei dottorandi, l’Ateneo mette a disposizione un cofinanziamento delle missioni, pari al 10% del valore della borsa di studio annuale, e una maggiorazione della borsa del 50%, fornendo un supporto concreto ai dottorandi per lo svolgimento di soggiorni di ricerca.

Viene, inoltre, promossa la stipula di nuovi accordi di co-tutela di tesi e il conseguimento del titolo aggiuntivo di *Doctor Europaeus*.

Dalla rilevazione delle opinioni dei dottorandi emergono dati positivi in merito alla mobilità, sia per le missioni che per i soggiorni di ricerca all’estero. Si registra, inoltre, apprezzamento per la chiarezza delle informazioni relative all’utilizzo dei fondi e allo svolgimento delle esperienze all’estero (v. esiti domande A.06, A.07, A.08 e da B.06 a B.10).

Ciò trova, inoltre, conferma nell’indicatore AVA 3 (H.O.O.B - Percentuale di dottori di ricerca che hanno trascorso almeno tre mesi all’estero), il quale restituisce parametri complessivamente positivi.

In un’ottica di ulteriore sviluppo e in continuità con gli obiettivi tracciati nel Riesame 2024, il Corso intende ampliare la propria rete di collaborazioni internazionali, incrementando gli accordi con Atenei stranieri. Tale linea di indirizzo mira a consolidare e arricchire ulteriormente le opportunità formative a disposizione di dottorande e dottorandi, favorendo al contempo un costante miglioramento del trend relativo alla mobilità studentesca.

OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO

Obiettivo n. 6.1	<i>Sviluppo del network internazionale e potenziamento della mobilità in uscita</i>
-------------------------	---

Area di miglioramento	<i>Internazionalizzazione del Corso di Dottorato.</i>
Azioni da intraprendere	<i>Incremento del numero di accordi di cooperazione con Atenei stranieri; promozione attiva e stipula di nuove convenzioni per la co-tutela di tesi.</i>
Indicatore/i di riferimento	<i>Indicatore AVA3 H.O.O.B (Percentuale di dottori di ricerca che hanno trascorso almeno tre mesi all'estero) ed esiti della rilevazione delle opinioni dei dottorandi su attività all'estero (es. domande A.06, A.07, A.08 e da B.06 a B.10).</i>
Responsabilità	<i>Coordinatore; Commissione AQ del Dottorato.</i>
Risorse necessarie	<i>Risorse umane.</i>
Tempi e scadenze	<i>Due anni.</i>

➤ *È stata previsto un calendario delle attività formative adeguato in termini quantitativi e qualitativi?*

Il calendario delle attività formative è strutturato in modo da risultare adeguato tanto in termini quantitativi, che qualitativi.

Sotto il profilo quantitativo, l'attività obbligatoria si concentra in cinque corsi intensivi annuali (della durata di circa 5 giorni ciascuno), integrati da numerose iniziative seminariali facoltative. Questa calendarizzazione compatta è ideata per favorire la crescita scientifica senza ostacolare la ricerca e la mobilità individuale, garantendo la maggior parte delle volte anche la fruizione telematica a chi si trova all'estero.

Sotto il profilo qualitativo, i corsi affrontano tematiche interdisciplinari e di attualità. L'eccellenza dell'offerta formativa è garantita dal coinvolgimento strutturale di autorevoli studiosi e qualificati esperti provenienti dal mondo delle istituzioni – nazionali ed europee – e delle professioni, selezionati per l'alta specializzazione nella tutela dei diritti umani.

Il costante monitoraggio tramite i questionari di valutazione (v. esiti domande B.01, B.02, B.03) attesta un solido apprezzamento da parte dei dottorandi con riferimento all'offerta erogata.

Tuttavia, coerentemente con il Riesame 2024, nell'ottica di un miglioramento continuo il Corso di Dottorato si prefigge l'obiettivo di implementare ulteriormente la qualità delle attività formative.

OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO

Obiettivo n. 7.1	<i>Ulteriore implementazione della qualità delle attività formative anche attraverso il coinvolgimento di un più ampio numero di studiosi ed esperti di diritti umani</i>
Area di miglioramento	<i>Il Corso si propone di prestare attenzione al numero degli esperti esterni al Dottorato da coinvolgere nelle attività formative.</i>
Azioni da intraprendere	<i>Attenta programmazione delle tematiche da trattare, in modo da individuare con adeguato anticipo i relatori che parteciperanno alle attività formative, esterni al Collegio dei docenti e appartenenti ad Università, organismi e istituzioni nazionali e internazionali che si occupino di diritti umani.</i>
Indicatore/i di riferimento	<i>Esiti della rilevazione delle opinioni dei dottorandi (es. domande B.01, B.02, B.03, B.06, B.26).</i>
Responsabilità	<i>Coordinatore; Collegio dei docenti del Dottorato; Commissione didattica del Dottorato.</i>
Risorse necessarie	<i>Risorse umane.</i>
Tempi e scadenze	<i>Un anno.</i>

➤ *I dottorandi hanno partecipato a convegni, workshop, in generale a eventi scientifici (anche in qualità di relatori)?*

Le dottorande e i dottorandi del Corso in "Diritti Umani: evoluzione, tutela e limiti" partecipano attivamente e con regolarità a convegni, *workshop* e altre iniziative scientifiche, sia in qualità di uditori sia in veste di relatori.

La loro partecipazione si estende ben oltre i corsi obbligatori previsti dal percorso formativo, includendo numerosi eventi di approfondimento facoltativi promossi all'interno del Corso stesso. In particolare, nel corso dell'a.a.

2024/2025, sono stati promossi diversi seminari tematici, con frequenza facoltativa, su argomenti di grande attualità e rilevanza interdisciplinare. A titolo esemplificativo: seminario “Legal Geographies e cambiamenti climatici: dialoghi tra due discipline” (17 dicembre 2024); seminario “La giustizia costituzionale nell’epoca delle crisi ed emergenze” (13 febbraio 2025); Seminario “I giudici e le crisi di fronte alle nuove sfide del Costituzionalismo Europeo” (14 febbraio 2025); Seminario “Trattenimenti e detenzioni tra teoria e prassi” (24 marzo 2025); I seminari di Artemisia “Tre volte vittima” (16 maggio 2025); Convegno nazionale su “Poteri sostituiti e ordinamento della sanità” (20/21 giugno 2025). In occasione di tali eventi, tra l’altro, i dottorandi non si sono limitati a un ruolo passivo di ascolto, ma hanno avuto la possibilità di intervenire attivamente sfruttando così le opportunità di confronto e crescita scientifica. D’altro lato, i dottorandi hanno preso parte a numerose occasioni di formazione, al di fuori dell’Ateneo, ciascuno secondo i propri interessi di ricerca, partecipando a convegni, seminari e *workshop* organizzati da Università e istituzioni di ricerca italiane e internazionali, come testimoniato dalle relazioni presentate per il passaggio d’anno. Infine, il Corso di Dottorato promuove e incentiva l’organizzazione di eventi autogestiti, finalizzati a stimolare il confronto peer-to-peer. In tale ambito, si segnala il workshop ideato e gestito interamente dai dottorandi, tenutosi il 5 e 6 dicembre 2024, dal titolo “Approcci femministi ai diritti umani”. In un’ottica di miglioramento continuo, il Corso intende incoraggiare ulteriormente la partecipazione attiva di dottorande e dottorandi a eventi scientifici di varia natura e l’organizzazione di eventi (es. seminari, workshop) autogestiti.

OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO

Obiettivo n. 8.1	<i>Rafforzare il coinvolgimento dei dottorandi in eventi scientifici e promuoverne la partecipazione attiva</i>
Area di miglioramento	<i>Anche se i dottorandi hanno mostrato vivacità culturale, partecipando ad eventi, convegni, seminari, sarebbe opportuno incrementare la loro partecipazione sia alle attività non obbligatorie organizzate nell’ambito del Corso di Dottorato, sia a eventi esterni, compresa l’opportunità di incrementare la partecipazione con interventi o relazioni.</i>
Azioni da intraprendere	<i>Coinvolgimento attivo dei dottorandi, a eventi scientifici anche al di fuori del proprio ambito specifico di ricerca, attraverso una comunicazione più efficace sulle opportunità disponibili (ad esempio canali social del Corso di Dottorato). Previsione nell’ambito dei singoli seminari organizzati dal Corso di Dottorato di un maggior numero di interventi programmati, cui far precedere la presentazione di abstract sul proprio intervento.</i>
Indicatore/i di riferimento	<i>Indicatore AVA3 H.0.0.E (Rapporto tra il numero di prodotti della ricerca generati dai dottori di ricerca degli ultimi tre cicli conclusi e il numero di dottori di ricerca negli ultimi tre cicli conclusi); esiti della rilevazione delle opinioni dei dottorandi (es. domande A.16, B.23).</i>
Responsabilità	<i>Collegio dei docenti del Dottorato; Commissione didattica; dottorandi.</i>
Risorse necessarie	<i>Risorse umane.</i>
Tempi e scadenze	<i>Due anni.</i>

➤ ***Ai dottorandi sono messe a disposizione risorse finanziarie e strutturali adeguate allo svolgimento delle loro attività di ricerca?***

Il Corso garantisce alle dottorande e ai dottorandi risorse finanziarie pienamente adeguate allo svolgimento delle attività di ricerca. Nello specifico, conformemente al dettato del D.M. 226/2021, è assicurato sia l’incremento della borsa di studio nella misura del 50% per i periodi di mobilità all’estero (art. 9, comma 2), sia l’accesso al budget aggiuntivo, pari al 10% dell’importo della borsa (art. 9, comma 3), destinato al finanziamento delle missioni. Tali misure trovano positivo riscontro nella rilevazione delle opinioni dei dottorandi: i dati confermano un’ampia soddisfazione non solo per l’effettiva fruizione dei fondi per missioni e soggiorni, ma anche per la trasparenza e la chiarezza delle informazioni fornite in merito alle procedure di utilizzo (v. esiti domande A.06, A.07, A.08, A.09 e da B.06 a B.10). Sul versante delle risorse strutturali e infrastrutturali, la dotazione risulta complessivamente idonea, pur presentando specifiche aree di intervento. Sulla base degli esiti dei questionari, si registra una valutazione tendenzialmente positiva per quanto concerne le aule destinate alle attività formative (v. esiti domanda B.17). I riscontri appaiono invece più

disomogenei riguardo all'adeguatezza degli spazi individuali di lavoro (v. esiti domanda B.18), segnalando l'esigenza di una maggiore ottimizzazione. Si rileva, infine, un elevato tasso di non risposta in merito ai servizi bibliotecari (v. esiti domanda B.19).

A fronte di tale quadro, e in stretta continuità con le linee di indirizzo tracciate nel Riesame 2024, il Corso di Dottorato continua a monitorare le azioni intraprese dal Dipartimento in merito alle infrastrutture e si impegna a mantenere alta l'attenzione su tali esigenze, al fine di migliorare le condizioni di studio e ricerca per i dottorandi.

OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO

Obiettivo n. 9.1	Implementazione e ampliamento delle risorse strutturali destinate ai dottorandi
Area di miglioramento	Spazi adeguati allo svolgimento delle attività di ricerca da parte dei dottorandi.
Azioni da intraprendere	Monitorare e avanzare richieste agli organi del Dipartimento di Giurisprudenza - cui afferisce il Corso di Dottorato - affinché venga effettuata un'adeguata ricognizione degli spazi disponibili, finalizzata alla riqualificazione di alcune aule e alla loro destinazione alle attività di studio e ricerca dei dottorandi, sia presso il complesso di via Maqueda, sia presso quello di Piazza Bologni.
Indicatore/i di riferimento	Esiti della rilevazione delle opinioni dei dottorandi sulla qualità e idoneità delle strutture a disposizione (es. domande B.18, B.19, B.20, B.21).
Responsabilità	Organi del Dipartimento di Giurisprudenza; Coordinatore del Dottorato; Collegio dei docenti del Dottorato; Commissione AQ
Risorse necessarie	Risorse umane e finanziarie di Dipartimento.
Tempi e scadenze	Due anni.

Obiettivo n. 9.2	Potenziamento dell'accessibilità alle informazioni sull'utilizzo delle risorse finanziarie disponibili
Area di miglioramento	Comunicazione riguardo alle modalità per usufruire dei budget aggiuntivi (incrementi del 50% e del 10%) per la mobilità dei dottorandi.
Azioni da intraprendere	Migliorare la diffusione e l'accessibilità delle informazioni sull'impiego delle risorse e sulle procedure di accesso ad esse, attraverso l'inserimento nel sito web del Corso di Dottorato di un di collegamento diretto alla pagina di Ateneo a ciò dedicato, ovvero tramite la creazione di una sezione dedicata nel sito web del Corso di Dottorato. Organizzare, all'inizio di ciascun ciclo dottorale, di un incontro "(in)formativo", in sinergia con gli uffici di segreteria e il personale TAB, finalizzato a illustrare le possibilità di incremento della borsa per i periodi di mobilità e le procedure di accesso.
Indicatore/i di riferimento	Esiti della rilevazione delle opinioni dei dottorandi sull'accessibilità e trasparenza delle informazioni, nonché sull'utilizzo dei fondi a disposizione (es. domande A.06, A.07, B.08, B.11, B.12, B.22, B.23, B.25); indicatore AVA3 H.O.O.B (Percentuale di dottori di ricerca che hanno trascorso almeno tre mesi all'estero) e indicatore AVA3 H.O.O.D (Percentuale di dottori di ricerca che hanno trascorso almeno sei mesi del percorso formativo in Istituzioni pubbliche o private diverse dalla sede dei Corsi di Dottorato di Ricerca, inclusi i mesi trascorsi all'estero).
Responsabilità	Collegio dei docenti del Dottorato; Commissione AQ; uffici di segreteria e personale tecnico amministrativo.
Risorse necessarie	Risorse umane.
Tempi e scadenze	Un anno.

➤ Il dottorando svolge periodi di studio presso istituzioni nazionali o estere?

I dottorandi del Corso hanno svolto, stanno svolgendo o svolgeranno periodi di studio presso istituzioni di ricerca nazionali o estere, coerenti con il progetto formativo.

Il Dottorato garantisce, infatti, ampie opportunità di mobilità presso enti pubblici o privati italiani esteri, anche in coerenza con la destinazione delle borse a valere sul PNRR o su altri fondi nazionali e/o europei. I rapporti consolidati

con istituzioni di alto profilo, sia in Italia che all'estero, consentono ai dottorandi di soggiornarvi, sviluppando le migliori competenze, valorizzando le loro inclinazioni scientifiche e professionali.

Sul punto va rilevato - richiamando i dati degli indicatori AVA3 già esaminati nell'apposita sezione (in particolare si v. Indicatore AVA3 H.O.O.D "Percentuale di dottori di ricerca che hanno trascorso almeno sei mesi del percorso formativo in Istituzioni pubbliche o private diverse dalla sede dei Corsi di Dottorato di Ricerca, inclusi i mesi trascorsi all'estero") - che, l'ultimo dato riferibile all'a. s. 2024 pari al 20%, risulta in linea con la media macroregionale (19,9%) e di poco inferiore rispetto alla media nazionale (22,7%).

Tale flessione potrebbe essere spiegata dal fatto che il periodo all'estero può essere svolto anche nell'ultimo anno del percorso dottorale, sicché i dottorandi del penultimo e dell'ultimo ciclo potrebbero non averlo ancora completato o addirittura avviato.

In ogni caso, in continuità con Riesame 2024, occorrerà monitorare l'indicatore in occasione del prossimo riesame, al fine di contestualizzare il dato rispetto ai trend nazionali e macroregionali e, se necessario, proporre e adottare misure correttive per contrastare l'avvio di una tendenza negativa.

OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO

Obiettivo n. 10.1	<i>Incrementare la percentuale di dottorandi che trascorrono almeno tre mesi presso istituzioni nazionali o estere</i>
Area di miglioramento	<i>Sebbene l'indicatore AVA3 H.O.O.D risulti superiore alla media nazionale e macroregionale, il trend risulta leggermente in calo rispetto alle rilevazioni precedenti.</i>
Azioni da intraprendere	<i>Il Collegio di Dottorato dovrà informare, all'inizio di ogni anno, i Dottorandi della possibilità di svolgere i periodi all'estero, indicando anche il personale TAB al quale potere chiedere informazioni specifiche e le pagine del sito ove è già presente la documentazione.</i>
Indicatore/i di riferimento	<i>Indicatore AVA3 H.O.O.B (Percentuale di dottori di ricerca che hanno trascorso almeno tre mesi all'estero); indicatore AVA3 H.O.O.D (Percentuale di dottori di ricerca che hanno trascorso almeno sei mesi del percorso formativo in Istituzioni pubbliche o private diverse dalla sede dei Corsi di Dottorato di Ricerca, inclusi i mesi trascorsi all'estero); esiti della rilevazione delle opinioni dei dottorandi sulle esperienze formative all'estero (es. domande A.08, A.10, B.07, B.08, B.22, B.25).</i>
Responsabilità	<i>Coordinatore del Dottorato; Collegio dei docenti del Dottorato; uffici di segreteria e personale tecnico amministrativo.</i>
Risorse necessarie	<i>Risorse umane.</i>
Tempi e scadenze	<i>Un anno.</i>